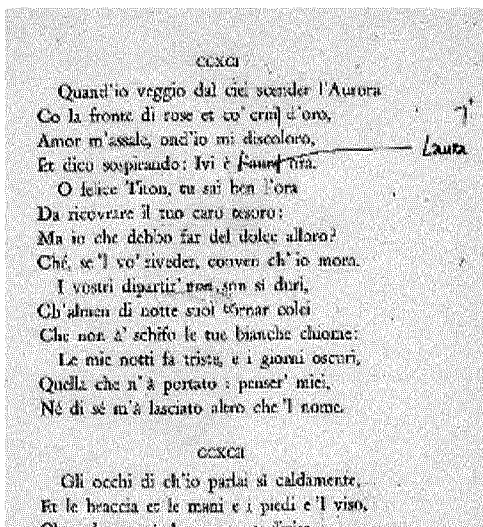


to numero di pagine per volta, i ripensamenti, il confronto con i grandi del passato su questioni anche minime che non devono ostacolare la piena leggibilità del testo: capire insomma che accanto ai grandi pro-

gressi della conoscenza umanistica ci sono spesso state invenzioni formali di livello supremo, guadagnate a prezzo di sforzi tecnici notevolissimi. Per i nostri studenti la comprensione di un simile processo, matura-

to tra ingegni così primari, varrebbe certo più di tanti dibattiti sul futuro dell'editoria.

Andrea Canova



Impressi nella memoria

Qui accanto, l'Officina tipografica di Alpnano dei Tallone. In alto: la locomotiva, «parcheggiata» in giardino, ch'era l'attrazione per amici e intellettuali in visita. Qui sopra, la correzione di Contini in un sonetto del Petrarca



*Testimonianze d'eccezione,
da Contini a Ungaretti e Einaudi*

*La locomotiva davanti alla quale
Pablo Neruda rimase incantato*